



Più inclusivi i musei della Confederazione

L'Ufficio federale della cultura ha annunciato di voler rafforzare nei prossimi anni l'inclusione delle persone con disabilità nei suoi musei grazie a partenariati con il Servizio Cultura inclusiva di Pro Infirmis.

Il museo Vincenzo Vela di Ligornetto che ha istituito un partenariato in questo senso già nell'estate del 2019. Adesso seguiranno la Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» di Winterthur, il museo degli automi musicali di Seewen (SO) e il museo del convento di St. Georgen di Stein am Rhein (SH) che introdurranno misure "per continuare a promuovere la partecipazione di persone con e senza disabilità alla vita culturale", come scrive l'Ufficio federale della cultura in una nota.

Tali misure volgono ad adattare ad esempio l'offerta culturale, le offerte di lavoro e l'accesso ai contenuti nonché a rendere i musei senza barriere per le persone con disabilità. Un accento particolare è posto sulla proposta di attività di mediazione inclusive. Si prevede anche di introdurre la cosiddetta "lingua facile" sui siti web dei musei.

Pro Infirmis è responsabile del marchio "Cultura inclusiva" e come tale offre consulenza e ulteriori contatti ai titolari del marchio su questioni legate all'accessibilità e all'inclusione.

ATS